Conto Corrente colla Posta

Martedì 25 Maggio 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (*bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre*). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 122

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 60. *In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.*

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Quel che insegna lo sciopero

dei postelegrafici francesi

(Collaborazione al «Paese»)

Il secondo sciopero postelegrafico francese è finito, e si è chiuso purtroppo con la disfatta completa dei funzionari. Dico purtroppo, non perchè il modo di vedere dei postelegrafici sia da me condiviso, ma perchè è sempre dolorosa la *sconfitta di un'organizzazione economica*.

Questo sciopero che, ai suoi prodromi, pareva dovesse sconvolgere la Francia, è *terminato* nel nulla: la bandiera della rivolta contro il potere esecutivo e legislativo inalberata due mesi or sono dai funzionari del governo è caduta miseramente nel fango.

Questa fine di sciopero è per i funzionari altamente istruttiva. Borghesi di nascita e di abitudini, in un momento di entusiasmo rivoluzionario, e*rano partiti in crociata* contro i loro ministri, si erano creduti compagni del proletariato delle braccia, avevano dichiarato uguali a quelli di questo i loro bisogni, avevano voluto prendere a prestito *da lui la tattica sindacalista*, traendo all'azione sindacale la pacifica loro Federazione.

La prima agitazione aveva indubbiamente *segnato un successo*, e poterono rientrare negli uffici con la fronte alta, stretti al braccio l'uno dell'altro, al canto dell'Internazionale.

I più convinti imbaldanziti dal successo vollero, il 1° maggio, fare una nuova mobilitazione, un nuovo spiegamento di forze contro il Governo: ma questa volta Clemenceau sentì il dovere *di intervenire, conscio del suo buon* diritto di applicare la legge.

Fidenti nella Confederazione del Lavoro, nel cui seno si erano totalmente abbandonati con piena fiducia, sicuri dei ferrovieri, i quali avevano promesso tutto il loro appoggio, credettero giunto il momento dell'azione diretta. Ma fu un'illusione.

Davanti al Governo che agiva seriamente, davanti alla sfavore dell'opinione pubblica ed alla scarsa simpatia dell'operaio proletario per il funzionario borghese, pochi presero parte al movimento. Il timido appello lanciato dalla Confederazione del Lavoro ai suoi adepti fu anche più timidamente inteso; lo sciopero generale fallì, e con esso è *fallita l'azione sindacale*.

Quanto diverso avrebbe dovuto essere il metodo di lotta dei postelegrafici francesi!

Il funzionario che in una pubblica riunione predica «la necessità di distruggere gli ultimi baluardi dietro cui si rifugiano lo sfruttamento capitalistico e l'autorità rappresentata dai pubblici poteri» *mi pare non abbia ragione* di lamentarsi se viene severamente colpito.

Lottano contro il loro stesso interesse i compagni che fanno causa comune con lui. L'esaltazione sindacalista, l'accecamento dell'azione diretta non potrà portare che discordie e scissioni: mai sarà fonte di proficue *conquiste. Il fallimento dello sciopero* generale ha dimostrato quanto diversa sia l'enunciazione di un postulato dalla sua applicazione pratica, quale differenza passi tra le classi operaie e i funzionari. Ha dimostrato che se le Associazioni rispettive possono, in qualche rivendicazione, camminare udite, debbono nella maggior parte dei casi *battere ciascuna il proprio* cammino.

Noi vorremmo che la dura lezione avuta dai compagni francesi fosse istruttiva per le associazioni dei funzionari nostri.

Abbiamo, ora, ad esempio, il Sindacato Ferrovieri che si dibatte in gravi angustie: la frazione sindacalista, la meno numerosa, ma la più agguerrita ed aggressiva, si è impadronita delle redini del Sindacato ed i benefici di questa dirigenza cominciano a sentirsi nel 1907 col malaugurato sciopero ferroviario e con i conseguenti strascichi.

La massima parte degli impiegati, che era entrata fidente nel Sindacato *durante i suoi tempi migliori*, si è tratta in disparte, non potendo approvare l'azione sindacale, ed è stata seguita da un gran numero di soci seri e volenterosi, nauseati che una minoranza prepotente volesse impedire alla maggioranza di esplicare la sua volontà. Così al Sindacato è venuta a mancare la parte più intellettuale e più fattiva.

Nell'ultimo congresso, a Milano, vennero in luce le mene e le mire partigiane dei dirigenti, il sindacalismo che entrando nell'organizzazione dei ferrovieri vi ha recato un colpo mortale.

E questa organizzazione, una delle più potenti e numerose della nostra Italia, quella che racchiudeva maggior vitalità, è ridotta adesso ad un piccolo manipolo di sindacalisti mestieranti, i quali, vantandosi di parlare in nome di tutti ferrovieri italiani, parlano invece solo in nome proprio e dei pochi ma scalmanati partigiani dell'azione diretta.

Dappertutto dove il sindacalismo ha posto piede *ha ottenuto il non lieto* risultato di disorganizzare, di minare le non solide basi delle nostre ancor giovani corporazioni economiche, con *quanto beneficio del proletariato* ognuno vede.

I sindacalisti credono di essere gli apostoli di una nuova libertà, di un nuovo diritto, gli antesignani di una evoluzione rapida e *gloriosa della* democrazia, i banditori di un'era di civiltà nuova.

Non possono, non debbono i funzio*nari seguirli su questa strada*, se loro preme la vita, se non vogliono correre al suicidio. Si restituiscano alle forme più pure e positive del riformismo!

Sono due metodi di lotta che stanno di fronte, sono due concezioni politiche diverse ed irreducibili. Da una parte il funzionario che, approfittando *della potenza dei mezzi* che ha tra le sue mani, cerca di spezzare la vita della nazione, di terrorizzarla, per strapparle con la violenza ciò che vuole: dall'altra il funzionario che, cosciente dei suoi diritti e dei suoi doveri, lotta e protegge gli interessi propri ma riconosce e cerca di non sconvolgere gli interessi collettivi.

In Italia ne abbiamo un buon esempio: in un campo l'organizzazione ferroviaria che languisce impotente, nell'altro quella postelegrafica che, guidata dalla lucida mente di Filippo Turati, si rafforza sempre più ed ottiene ciò che equamente domanda.

Quale sia l'azione più efficace, da qual parte stia il buon senso e la *miglior concezione politica lascio al*l'intelligenza dei funzionari nostri di giudicare.

A. A.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 24.

Echi del processone di Lucca pei fatti di Parma

Esaurito lo svolgimento di varie interrogazioni di interesse locale, si passa allo svolgimento delle interpellanze sullo sciopero di Parma.

Viazzi si occupa specialmente dell'epilogo avuto dallo sciopero, cioè del processo svoltosi innanzi alle Assise di *Lucca. L'on. Viazzi si scaglia contro* la fretta con cui venne imbastito il processo di Lucca e ne trae argomento per invocare rapide riforme al Codice penale, riforme attualmente in preparazione.

Cardani accusa di debolezza il Governo ed insieme di debolezza e di incoerenza il comm. Doneddu che reggeva *la provincia di Parma durante* lo sciopero.

La seduta è quindi tolta.

SENATO

Oggi il Senato ha convalidato le nomine dei senatori Cencelli, Dalla Vedova, Malvezzi, Dei Medici, Franchetti, Florena, Fortunato, Giordano Apostoli *Garofolo, Mazza e Eracassi. Il senatore* Garofalo ha poi approvato i rimanenti articoli del disegno di legge per i medici condotti.

Gli iscritti a parlare sul Bilancio degli Interni

Si sono inscritti a parlare sul bilan*cio degli interni, la cui discussione* comincierà domani alla Camera dei deputati, gli on. Romussi, Beltrami, Bizzozzero, Ciccotti, Celli, Creppi, De Felice-Giuffrida, Sichel, Codacci Pisanelli, Alessio Giovanni, Comandini, Pacetti, Mirabelli, Brunelli, Cavagnari, Pietravalle, Lucifero, Romanin Jacur, Murri, Molina, Zerboglio, Costa, Della Pietra, *Ferri Giacomo, Fera, Caccialanza, Val*li Eugenio, Berenini, Morgari, Marangoni, Faelli, Mazza, Viazzi, Capece Minutolo, Muratori, Rampoldi, Alessio Giulio, Zaccagnino, Fazi, Stoppato, Riccio Vincenzo e Bocconi.

I fulmini in una Chiesa

Morti e feriti

Si ha da Lisbona, che durante la celebrazione della funzione religiosa un fulmine cadde sulla cattedrale di Ovito, uccidendo il curato, tre donne, e ferendo 27 persone.

Quando si dice il dito di Dio...

Sempre la cordialità dell'alleata

La *Vita* si occupa del rifiuto oppo*sto dall'Austria all'invito rivoltole di* partecipare alla esposizione che Roma prepara per il 1910. L'Austria è il solo fra gli Stati Europei a rifiutare la partecipazione sua. La decisione del governo austriaco, dice la *Vita*, riuscì per ogni aspetto inaspettata e anche la motivazione poco convincente. Si afferma infatti che gli industriali austro-ungarici desiderano di astenersi da ogni mostra internazionale, ma l'espo*sizione industriale è a Torino, non a* Roma; si sarebbe dunque in ogni caso potuto distinguere e dividere»

La *Vita* seguita ricordando come anche al concorso ippico dell'anno scorso gli ufficiali austriaci non intervennero, e che quel governo adusse a scusa la mancata preparazione causa la cattiva stagione; anche gli altri altri Stati europei, nel Belgio, in Francia, ecc. c'era stata la cattiva stagione *eppure gli ufficiali* vennero. La *Vita* continua enumerando tutte le occasioni in cui l'Austria ha voluto in modo palese dimostrare la sua poca *cordialità verso l'Italia*.

IL RIAVVICINAMENTO fra la Francia e la Germania

Il *Petit Parisien* ha da Berlino: Nei circoli ufficiali si è convinti che ormai fra la Germania e la Francia *il terreno è alla fine sgombrato per* dei negoziati eventuali che si crede potranno prodursi ultimamente fra non molto tempo. Si dice anzi che alcune trattative siano cominciate su argomenti limitati. Si tratta in particolare di trattare delle questioni relative agli affari del centro africano.

Sanguinoso conflitto in Calabria

Cinque morti

Ieri mattina a Santa Eufemia d'Aspromonte, paese raso al suolo dal terremoto dello scorso dicembre, le autorità avevano proceduto alla distribuzione di sussidi destinati a quella popolazione superstite. La popolazione di Sinopoli, paese distante pochi passi da Santa Eufemia, che non aveva subito gravi danni dal terremoto, pre*tendeva uguali sussidi*.

Verso il mattino si è formata una dimostrazione di popolani, che percorse le vie del paese chiamando ladro il Municipio e domandando immediatamente distribuzione dei sussidi.

Non avendo nulla ottenuto, i dimostranti iniziarono una nutrita sassaiola. I carabinieri fecero fuoco e cinque persone caddero *a terra e morirono* dopo pochi istanti.

E' stata aperta un'inchiesta.

Terremoto a Messina

Ieri sera a Messina alle ore 18,21 si è avvertita una fortissima scossa di terremoto sussultoria seguita da rombo. La popolazione è molto impressionata.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

25 maggio, S. Urban.

Plovisine minudine,
Lizerina,
Tu vens jù cussì cidine
Senze tons e senze lamps,
E tu dàs di bevi ai ghamps.
Plovisine fine fine,
Lizerine,
Bagne bagne un freghenin
L'ort del pùar contadin,
Senze te no mene nuje;
Bagne bagne chè l'aluje,
Bagne bagne chell radric
Fin cumò tignude a stice,
Bagne l'ort del pùar om,
Bagne il champ del galantòm.

Zorutt

Effemeride storica friulana

L'accordo dei castellani. — 25 maggio 1309. — Il Patriarca Ottobuono, in lotta con i nobili feudatari, non tenovasi in Udine troppo sicuro e si nascose in Aquileia (G. D. Ciconi. *Strenna friulana* 1844 p. 20) e si preparava a fuggire per mare quando i castel*lani giuravano l'alleanza contro di lui.* Prese infatti la via di Piacenza.

Cividale da prima fedele ai patriarcali, il 25 maggio 1309 prese accordi di pace coi collegati, e solo Udine rimase fedele al principe della Chiesa e del potere temporale del Patriarca.

La tubercolosi è una "Malattia dell'infanzia,,

Oggi noi possiamo con sicurezza affermare questo concetto nel significato più stretto della parola *Malattia dell'infanzia.* Dice Schlossmann:

La turbercolosi è una malattia del bambino che nell'età infantile si contrae — nell'età infantile si cura, nella età infantile si guarisce.

Così come ogni uomo almeno una volta nella sua vita e per lo più nella fanciullezza fa il morbillo, così noi possiamo dire: quasi ogni uomo almeno nelle classi povere, *che la tubercolosi è la malattia del proletariato per eccellenza*, acquisisce nella sua vita una volta la tubercolosi e precisamente nella sua età infantile. Il fatto che la maggior parte degli uomini nei nostri *paesi è infetta da tubercolosi è stato* da lungo tempo dimostrato da Naegeli e ancor più interessanti sono le osservazioni del Prof. Hamburger del Policlinico di Vienna alle quali specialmente in questa nota ci riferiamo.

Sulla base di numerose osservazioni fatte su bambini apparentemente sani possiamo oggi affermare che la frequenza della tubercolosi è ben maggiore di quanto si crede.

In seguito alla applicazione sistematica dei nuovi mezzi di diagnosi forniti dalla reazione *congiuntivale cutanea e intradermica* della tuber*colina si è potuto stabilire una percentuale di tubercolosi fino del 90 per cento all'età pubere* (Hamburger).

E la specificità di questo nuovo mezzo di indagine è ormai fatta sicura dal più largo controllo anatomico. Così gli studi di v. Pirquet, Calmette, Tedeschi ecc. hanno portato nella pratica un metodo che pone fine a tante bizantine discussioni.

—

Come reagisce il bambino alle infezione turbercolare?

1°. I bacilli possono senza alterazioni nel punto d'ingresso dell'infezione rimanere nelle glandole linfatiche od in altri organi senza produzione di tubercoli: *latenza completa* — più tardi si potrà venire ad una diffusione: — *tubercolosi attiva* (v. Bekring).

2°. I bacilli pur non producendo alterazioni nel punto d'ingresso dell'infezione *possono rimanere nelle glandole* e qui produrre una alterazione sotto forma di un generale ingrossamento o iperplasia senza produzione di focolai tubercolosi: *stadio linfatico di Barthel's.*

3°. I bacilli possono produrre alla porta di loro ingresso una localizzazione primaria e nelle glandole linfatiche della regione tubercolosi e caseosi.

E' questa la forma più frequente nel bambino.

La tubercolosi delle glandole dell'ilo del polmone, la tubercolosi che si contrae per le prime vie del respiro la tubercolosi infantile per eccellenza.

∴

Come si sviluppa poi la tubercolosi?

E' veramente prezioso il materiale raccolto in cinque anni con questo indirizzo dal prof. Ghon, alle cui osservazioni fanno d'altronde riscontro quelle di tutti i Pediatri compreso le nostre. (VI. Congresso Pediatrico Italiano. Padova 1907).

Abbiamo due possibilità:

1°. La tubercolosi rimane localizzata *al punto di infezione primaria* ed alle glandole regionali (adenopatia tracheobronchiale e meseraica).

2°. La tubercolosi si diffonde

1°. *La forma latente è oggi diagno*sticata sicuramente dalla prova cutanea intradermica o congiuntivale della tubercolina anche quando sfugga pur avendo dato, febbre tosse e disturbi generali, alla diagnosi del medico.

Essa può guarire senza segni, farsi cioè da attiva, *inattiva*.

2. La tubercolosi si diffonde da una glandola caseosa nel sangue — *tubercolosi migliare* — alle basi del cervello — *meningite tubercolare* se i bacilli sono pochi o poco virulenti si avrà invece coxite — gonite — spina ventosa — spondilite — tubercolosi cerebrale ecc. — Se la diffusione avviene anzicchè per il sangue per le vie linfatiche avremo le tubercolosi glandolare generalizzata una delle for*me più frequenti nel bambino.*

Il fatto *che i bambini all'età di 13 o 14 anni hanno sofferto di una infezione tubercolare in una così alta percentualità che* a Vienna *arriva al 90 per cento* ci dice il perchè nessun altra malattia sia così frequente nel bambino come la tubercolosi.

E' ormai ritenuto che essa come causa di malattia sia indubbiamente più frequente in questa che in qualunque *altra età, ma daltronde per la stessa* condizione fisiologica dell'organismo infantile in nessun altra età ha per se maggiori probabilità di guarigione.

Stabilito il fatto che la tubercolosi anche dell'adulto deve essere quasi sempre *retro datata* all'infanzia ne viene di conseguenza che: *Uno studio vantaggioso delle varie questioni della tubercolosi deve essere ricondotto allo studio della tubercolosi nell'età infantile.*

La tubercolosi mentre è nel bambino una malattia *recente* è nell'adulto anche quando pare recente una malattia *antica* e per lo più *recidivante.*

La varietà del decorso clinico dipende non solo delle differenze tra organismo infantile e organismo adulto ma anche dal fatto che il bambino per essere precedentemente sano reagisce in altro modo da quello con cui reagisce l'adulto da lungo tempo tubercoloso.

Bambini di sei otto anni non ammalano quasi mai di tubercolosi pol*monare (tisi) come avviene tanto facil*mente nell'adulto ma per lo più presentano caseosi delle glandole peribronchiali e limitati focolai polmonari; *è la infezione limitata dell'organismo vergine.* La tubercolosi polmonare (tisi) dell'adulto si sviluppa *nell'organismo da lungo tempo invaso e tubercolizzato* (Prof. Ghon Kùss).

Così sarà facile capire come nell'adulto abbia poca importanza la adenopatia tracheo-bronchiale tubercolare mentre questa e dal punto di vista clinico e da quello anatomico anche per i nostri studi ha nel bambino *dignità unica piuttosto che massima.*

Il fatto accertato che *la razza umana è all'epoca della pubertà* (13-14 anni) *così generalmente infetta da tubercolosi* ci permette invero di ritenere tale malattia una vera e propria *malattia del bambino* e ci spinge sempre più oggi che il conforto della certa diagnosi mediante i raggi Röntgen e più che tutto mercè la prova cutanea, facile e innocua, della tubercolina, ad insistere *in quei mezzi di lotta che la Pediatria,* sulla base del controllo anatomico, ci aveva già da tempo indicati (Graucher). Le goccie di latte — I Dispensari per Lattanti — gli *Ambulatori* per Bambini — gli Ospedali e Riparti Pediatrici — le Colonie al Mare ed al Monte — il collocamento in campagna dei bambini affetti da tubercolosi latente — l'Ispezione scolastica confortata dall'Ambulatorio e dal Gabinetto Radiologico ecc. ecc.

Tutte queste armi che la Pediatria ha saputo mettere in azione dovunque e così degnamente anche tra noi sa*ranno il più efficace mezzo di preven*zione e di cura di questa infezione nella sua prima invasione nella razza umana, in quel momento cioè in cui più facile sarà la vittoria.

Quale importanza sociale stiano per avere le nuove opere chiamate a rintracciare la tubercolosi iniziale nello adulto (chè ai 16 anni si ferma l'azione nostra) a curarla, a isolarla, onde rendere veramente efficace e du*raturo quanto noi* stiamo facendo da anni per il bambino, sarà facile comprendere al cortese lettore.

Prof. Guido Berghinz

Consiglio Provinciale

Per l'istituzione di una sezione udinese dell'Umanitaria - Il dissidio fra l'Amministrazione dell'Ospedale di Sacile e la Provincia risolto - Ampliamento del Manicomio Provinciale.

(Seduta del 24 maggio)

I presenti

Presiede il vice presidente Caratti nob. Andrea. Risultano presenti all'appello nominale i consiglieri Agricola, Armellini, Benedetti, Brosadola, Caratti, Casasola, Cecconi, Coren, Cristofori, Cucuvaz, Da Pozzo, Etro, Fantoni, Grattoruo, Iogna, Lacchin, Luzzatto, Magrini, Marsilio, Marcuzzi, Mainardi, Panciera di Zoppola, Pecile, Peloso-Gaspari, Piemonte, Puppi, Rizzi, Roviglio, Sbuelz, Spezzotti, Stroili, Taglialegna, Trinko e Zatti.

Sono giustificati De Ciani, Renier, Pognici, Cavarzerani, Concari, Morossutti, Cossetti, e D'Altimis.

Interrogazioni

Il progetto della Pedemontana

Cristofori interroga la Deputazione circa i lavori della strada della Vacellina e sulla questione della progettanda linea Pedemontana.

Roviglio presidente della Deputazione risponde che circa l'oggetto della prima interrogazione la Deputazione Provinciale accoglierà tutte le raccomandazioni e i consigli che le verranno suggeriti ispirandosi al desiderio di seguire la volontà del Consiglio.

Riguardo alla Pedemontana nulla egli può dire, la Deputazione non conoscendo l'esistenza di questo progetto per nessuna comunicazione *ufficiale*, ma unicamente per le notizie pubblicate sui giornali.

Cristofori replica dichiarandosi soddisfatto in merito alla risposta data alla prima interrogazione. In riguardo alla Pedemontana osserva che non si è spiegato tutta quell'attività e quell'interesse che richiede lo studio di questo problema, involgente gl'*interessi* di tutta la regione.

Pecile osserva che non ancora furono convocati i rappresentanti dei comuni della Provincia, perchè il progetto della Pedemontana non è al completo. Esso esige un lavoro molto complicato e scrupoloso, e questa è l'unica ragione del ritardo. Fra qualche settimana esso sarà compiuto e, dopo sottoposto alla conoscenza dei comuni interessati, si potrà avanzare la domanda di concessione e conoscere così qual sia il parere dell'Autorità Centrale su questo problema; se cioè sia più conveniente che la Pedemontana venga fatta a scartamento ridotto oppure ordinario.

Mi consta però — conclude il comm. Pecile — che, in generale, le persone le quali hanno studiato la *questione*, sono propense per l'effettuazione di una ferrovia a scartamento ridotto.

Nomine e comunicazioni

Sono delegati a funzionare da scrutatori i consiglieri Agricola, De Puppi e Fantoni.

Procedendosi alla nomina di due membri della Commissione Provinciale antifillosserica, vengono eletti i cons. Coren con 21 voti e Zoppola con 22.

Il secondo oggetto, riguardante la comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa al concorso nella spesa per la commemorazione di Solferino e S. Martino *nella* qual occasione verrà offerto un ricordo a Roma e a Parigi, passa senza osservazioni

La questione dell'Umanitaria

Quest'oggetto è il *clou* della seduta odierna. Su di esso chiede primo la parola il consiglier Pecile.

Ringrazio sentitamente la Deputazioni — dice egli —, per aver partecipato agli studi per la costituzione della Sezione.

Ringrazio per la relazione favorevole; ma le conclusioni non sono d'accordo con le premesse: per operare occorrono mezzi e il contributo proposto è scarso. La relazione riconosce l'utilità della Sezione, cioè gli scopi di previdenza e d'istruzione; — ed egli soggiunge, anche di educazione e di elevamento.

Qui siamo tutti d'accordo certamente nel ritenere l'educazione popolare mitigatrice dell'asprezza di eventuali contestazioni fra capitale e lavoro.

L'incoraggiare questi istituti è *atto* di previdenza. Nota che l'azione della Sezione è *provinciale*; sussidiando la Sezione e l'Ufficio di collocamento, con parte dei *fondi* destinati all'Ufficio del lavoro, si avrebbero risultati pronti e positivi a vantaggio dei lavoratori.

Parla delle biblioteche circolanti, della federazione delle scuole d'arti, delle cooperative di consumo, le prime iniziative della sezione. Conclude esprimento il voto che il Consiglio e la Deputazione vogliano portare il contributo possibilmente ad un migliaio di lire, od almeno a 500.

Spera che il Consiglio accetti la sua modesta proposta.

Brosadola. Si dice contrario alla sezione; essa fa concorrenza ad altri istituti consimili che esistono in Provincia.

L'Umanitaria dà poco e non è giusto che diamo noi

Dice che l'Umanitaria è stata fondata come un controaltare all'Ufficio del lavoro provinciale. Parla dell'opera secondo lui utilissima dell'Ufficio del *lavoro*; dice che l'Ufficio di collocamento di Udine fu fatto perchè fu fondato l'Ufficio del lavoro, se no forse non sarebbe sorto. Voterà contro la proposta della Deputazione.

Cristofori. Risponde vivacemente, dichiarando che voterà in favore della deliberazione della Deputazione per la stessa ragione per cui il consigliere Brosadola voterà contro.

La sezione dell'Umanitaria, io credo, sarebbe l'unica istituzione non ispirata da concetti politici, unica perchè delle altre e meno di tutte quelle dell'Ufficio del Lavoro, nessuno si può dire informato a quello spirito di neutralità che solo può rendere benefico un istituto che abbia per iscopo il progresso civile (*Bene, bravo*).

Pecile. Dopo le nobili parole dell'avv. Cristofori avrebbe poco da soggiungere. Ci tiene a dichiarare che la Sezione dell'Umanitaria è stata iniziata ben prima dell'Ufficio provinciale del lavoro e l'Ufficio di collacamento era già preparato quando sorse l'istituzione citata; non è il caso di parlare di concorrenza dannosa, perchè la Sezione dell'Umanitaria ha mansioni speciali, di coordinamento, d'integrazione, degli istituti operai, quali oggi *nessun'altra istituzione esercita*. Egli non ha fatto appunto all'Ufficio del lavoro; è però scettico sulla sua azione. perchè, come ben disse il collèga Cristofori, manca in esso la neutralità. I nuovi uffici di collocamento mandamentali ora proposti dalla Provincia con scarsi mezzi senza le garanzie d'imparzialità derivanti da assoluta *neutralità non avranno successo*. Insiste perchè si aumenti il sussidio alla Sezione.

Lachin sostiene i concetti del Pecile e *propone* che il sussidio sia portato almeno a L. 200,

Marcuzzi dice che l'Umanitaria è formata da socialisti e sostenuta da socialisti Parla dei misfatti dell'Umanitaria nelle recenti elezioni. Dice che voterà contro.

Marsilio Protesta vivamente contro questi generi di discussioni, atti a fomentare sussuri. Dice che qui si *porta* l'odio di classe, che non abbiamo bisogno di mendicare a Milano aiuti alle nostre istituzioni; che non occorre venga qui l'Umanitaria a creare dissensi di classe; attacca l'Umanitaria con le solite accuse messe innanzi dai suoi denigratori, (*che furono luminosamente smentite*)

C sasola. Dice che la *sua impressio*-è che la Sezione di Umanitaria non abbia carattere provinciale; però il sussidio è sufficiente nella misura stabilita.

Pecile. Dovrebbe ribattere energicamente le parole del Consigliere Marsilio; asserisce che si fa entrare la politica in una discussione a cui dovrebbe *essere* estranea.

Non è col non discorrere dei problemi sociali che questi si risolvono. Dimostra al Consigliere Casasola come sia nel concetto dei promotori che la sezione dell'Umanitaria abbia carattere provinciale. Le biblioteche circolanti, la federazione delle scuole d'arti, ed altre iniziative proposte sono ben più utili alla campagna che *alla città*. Si tratta di un'istituzione tutta a vantaggio *nostro* ed è largo il contributo dell'Umanitaria che ci offre i suoi mezzi, la sua influenza, i suoi conferenzieri, ecc. In proporzione è esiguo il contributo proposto; ma se non si potrà avere di più, si associa alla proposta Lachin.

Da Pozzo (deputato relatore). L'Umanitaria viene a stendere la mano, non a competere con le altre istituzioni benefiche della provincia. A questo concetto soltanto si è *ispirata* la deputazione nelle sue proposte.

Riguardo alle raccomandazioni del consigliere Pecile nel senso di accrescere il contributo della Provincia, crede opportuno si pronunci il Consiglio.

Lacchin chiede che si voti la questione di massima per appello nominale.

L'ordine del giorno viene perciò diviso in due parti. La prima verte sulla questione di massima, e riguarda la deliberazione di aderire all'Umanitaria. La seconda sul contributo che il consiglio darebbe alla progettanda istituzione.

Pecile rispondendo a Casasola dice *che* l'*istituzione dell'Umanitaria* sarebbe tale da favorire non soltanto la città di Udine ma tutta la Provincia. Merita perciò il conto che il Consiglio se ne occupi con ampiezza ed equità e dia quel largo aiuto ch'egli stima necessari.

Linussa dice che il Consiglio occupandosi di questa questione esorbita dalle sue *funzioni*, che *sono* principalmente amministrative.

La prima parte dell'ordine *del giorno* è approvata.

La seconda parte, risguardante l'emendamento Pecile, è respinta.

La proposta della Deputazione, di contribuire con 10 azioni annue da 10 lire e approvato.

L'oggetto quarto è approvato senza discussione.

La questione dell'ampliamento del Manicomio Provinciale

Lachin. Vi fu qualche dissidio fra l'amm. dell'ospedale di Sacile e la Deputazione Provinciale, per un rilassamento delle relazioni di cordialità fra i due enti, venute meno non per colpa di questo o di quello, ma per dei malintesi deplorabili

Poichè l'Amm. Ospitaliera di Sacile ha dato sufficienti spiegazioni noi auguro che il dissidio abbia a scomparire

Marsilio comunica un *telegramma* dell'Ospedale di Sacile, col quale quell'*amministrazione* mette la questione in termini tali da consigliare che l'oggetto in trattazione sia cancellato dall'ordine del giorno.

Coren Poichè l'amm. dell'ospedale di Sacile telegrafa che le cose torneranno allo *statu quo ante*, è evidente che la Deputazione Provinciale, resistendo al tentativo di quell'istituto, difendeva un *diritto comune* col quale reclamava non non soltanto dall'ente in questione, il rispetto all'autorità sua, ma anche da tutti gli altri che per legge le sono sottoposti.

Io domando — conclude il deputato Coren — che si voti un ordine del giorno nel senso di augurarsi che i buoni rapporti ristabilentisi tra il Consiglio e l'ospedale di Sacile siano duraturi, ma che non perciò si rinunci ad *apportare al nostro manicomio* tutte quelle modificazioni e ampliamenti che si riterranno necessari.

E' approvato per alzata di mano l'ordine del giorno della Deputazione, col quale si autorizza l'ampliamento della lavanderia, la costruzione di un padiglione di osservazione, e l'acquisto dal Comune di un salto d'acqua, sulle basi *un contratto preesistente*.

Sull'oggetto 6: liquidazione dei lavori di riduzione ed ampliamento dei locali a sede dell'Ospizio degli esposti, il consiglio, senza discussione, accetta l'ordine del giorno della Deputazione.

La seduta è tolta.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Domenica di sangue

Moggio Udinese, 24 — Un fatto gravissimo, per le conseguenze cui poteva dar luogo, è avvenuto qui ieri sera.

Certo Maggiori Giuseppe amoreggiò fino a pochi mesi addietro con una certa Zamolo contadina del paese. Si *dice che le avesse anche promesso* di sposarla. Quand'ecco un bel giorno il Maggiori abbandonò la Zamolo e si fidanzò ufficialmente con una certa Maria Foraboschi e le nozze dovevano aver luogo fra giorni.

Ieri sera il Maggiori e la Foraboschi andavano a passeggio verso le ore 9 di sera quand'ecco giunti di fronte alla casa della Zamolo, furono fatti segno a parecchi colpi di rivoltella sparati dalla Zamolo.

Due di questi colpivano con poche conseguenze il Maggiori ed uno colpì la Foraboschi in una gamba Accorsi prontamente i carabinieri trassero in arresto la Zamolo.

×

Pure ieri mattina il Pretore di Lorco facendo un gita a Moggio da Pontebba con la bicicletta cadde e si ruppe un braccio. Fu rasportato subito all'ospedale di Padova.

Verso il Congresso Magistrale

Gemona 24. — Ieri, in un'aula delle scuole elementari ebbe luogo una importantissima riunione del comitato ordinatore del VI congresso magistrale friulano, che, com'è noto, avrà qui luogo il 20 giugno prossimo.

Desideratissimi e festeggiati, vi intervennero i signori Carlo Fattorello di S. Vito e Giovanni Dorigo di Udine, rispettivamente presidente e segretario della federazione mag. friulana.

Prima della seduta, i predetti signori, accompagnati da una rappresentanza del comitato ordinatore locale, si recarono in Municipio ad ossequiare l'Ill.mo Sig. Sindaco Antonio Stroili-Taglialegne ed a comunicargli la *nomina a presidente onorario* del comitato ordinatore.

L'Ill.mo sig. Sindaco li accolse con la compita cortesia che tanto lo distingue, e mostrò di gradire molto il gentile omaggio. In uno poi al Segretario capo sig. Carlo Rossini — che tanto a cuore si prese la riuscita del congresso promettendo consiglio ed aiuto — espresse alla Commissione sensi di massima simpatia per la classe magistrale augurando che i voti di questa, voti conformi alle esigenze dei tempi ed improntati a giustizia, possano venire accolti e soddisfatti.

La commissione si partì dal Municipio assai bene impressionata della lusinghiera accoglienza avuta.

In seduta poi, *sotto la Presidenza* del sig. Ascanio Cappellaro, vennero discusse ed approvate le modalità del Congresso.

A questa seduta ne succederà un'altra prossimamente alla quale l'Ill.mo sig. Sindaco ha promesso di intervenire.

Sappiamo di positivo che al Congresso interverrà il prof. Raffaele Resta De Rubertis di Roma, un giovane scienzato, che tra il plauso e l'ammirazione generale dai banchi della scuola elementare seppe *assurgere* ai fastigi della cattedra universitaria. Tale onorifico intervento, come acuisce ora il già vivo interesse pel congresso, ne aumenterà indubbiamente il prestigio e l'efficacia.

Al chiarissimo prof. Resta, fin da questo momento, il miglior benvenuto e l'augurio — che è certezza — che dipartendosene possa portare con sè la migliore impressione dell'attività, dell'*organizzazione* e dell'*amor* di classe dei maestri friulani.

Pordenone commemorerà solennemente la campagna del 59

Pordenone. — La locale sezione della *Trento-Trieste* sorta da poco fra noi, ma ormai ricca di soci e benemerita per l'attiva sua opera in città e nel Friuli, ha preso un'altra simpatica iniziativa e, aggregando al suo Consiglio, i rappresentanti delle associazioni locali, ha costituito un Comitato cittadino per la Commemorazione del 59.

Questa sarà fatta dall'on. Girardini, dalla cui parola la data gloriosa verrà ricordata nella forma più dignitosa e solenne.

Elezioni Comunali

Casarsa 23 — Ieri hanno avuto luogo le Elezioni Comunali in seguito alle dimmissioni dei vecchi consiglieri. Stante la vicinanza delle Elezioni Generali Amm. il concorso alle urne fu fu piuttosto fiacco.

Riuscirono eletti quasi tutti i consiglieri vecchi.

Consiglio Comunale - Condoglianze Il decesso della Società ginnastica - Per la grande lotteria.

Cividale 24 — *Questa* sera si è riunito il Consiglio Comunale. A comporlo intervennero 14 consiglieri.

Con undici voti venne approvato il mutuo per i lavori di presa dell'acquedotto della Pojaba

Per la nomina pel Sindaco si esperirono infruttuosamente tre votazioni.

Nella prima si ebbe il seguente risultato:

Zanutti Giuseppe detto Cristant voti 2, Mulloni Antonio voti 3.

Il rimanente schede bianche.

Nella seconda votazione:

Zanutti voti 4, Mulloni voti 3; schede bianche 7.

Nella terza votazione: Zanutti voti 2, Mulloni voti 3.

In principio di seduta il ff. di Sindaco sig. Coceani cav. Luigi, dimostrò *la necessità della nomina facendo rilevare* la discordanza di vedute fra i componenti la Giunta.

Il Consigliere Zanutti insistè nell'esperimento delle tre votazioni, rilevando il pericolo della venuta del Commissario regio.

L'esito della votazione per nomina del Sindaco è commentata fortemente e si *giudica* precisamente nel senso manifestato dal Consigliere Zanutti.

× Alla famiglia del testè defunto Cirant Antonio, intelligente capo mastro muratore, giungano le nostre sentite condoglianze.

× Sabato sera, l'assemblea della Società di Ginnastica, (l'assemblea per modo di dire) decretò la fine della bella istituzione, e la liquidazione del patrimonio per pagare i debiti.

Questa società si può dire che era nata morta.

× Per la lotteria di beneficenza del 30 corr. giungono continuamente ricchi doni. Il suo risultato è assicurato.

Muore sotto un muro che crolla

Sacile 24 E' morto ieri verso le 13 il giovinetto Bossatto Andrea di 9 anni, *vittima* del crollo d'un *muro* sfasciatosi in seguito all'urto di un carro guidato dal padre stesso del povero ragazzo.

Scoperta di un'associazione a Delinquere

S. P. al Natisone 24. — *Ignoti* ladri penetravano da alcun tempo nelle case, asportando oggetti, valori ecc. Il più importante furto perpetrato fu quello del sig. Rinaldo Stazzolini di San Pietro al quale furono rubati oggetti in oro pel valore di lire 600

Sabato i carabinieri arrestarono il presunto principale colpevolo, certo Zamparutti cui fu trovato indosso uno scalpello con lima.

Sull'arrestato gravano dodici capi di accusa.

Si venne alla convinzione che egli sia il capo di una banda. Sei affigliati secondo le indagini finora esperite, sarebbero alla macchia.

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Marco Bardusco - Udine**

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Intermezzi polemici

Don Murri e la Lega dem. nazion.

Riceviamo:

Signor Direttore,

Non per aprire una polemica la quale riescirebbe inutile con certi avversari, ma semplicemente per mettere le cose nella loro vera luce, domando ospitalità al suo giornale.

Il *Crociato* di ieri dando la relazione del discorso di Don Romolo Murri al Parlamento nazionale, in un commento che rivela tutta la malafede di certi individui, per i quali Dio è parola vuota di senso e la carità cristiana una menzogna convenzionale, afferma che il *Murri*, *come* ha rinnegato il vecchio movimento confessionale significato dalle parole *democrazia cristiana*, così ha rinnegata la Lega Democratica Nazionale sorta per suo impulso.

Mi tengo obbligato ad affermare che tra Don Romolo Murri e la lega che raccoglie tutti gli elementi della democrazia cristiana italiana, non esiste alcun dissenso teorico e che il discorso del *deputato di Montegiorgio* è in piena armonia col programma di politica ecclesiastico della organizzazione.

Certi signori prima di giungere a delle asserzioni gratuite, dovrebbero meditare un po' più seriamente sul valore delle loro parole, e farebbero una figura migliore ponendo la verità al disopra delle loro passioni politiche. E potrebbero, anche, *studiare* come e dove debbano essere studiati i movimenti politici e le *correnti* di pensiero ch'essi si propongono di combattere.

Noi della lega Dem. Naz. ci sentiamo oggi più avvinto che mai, al Murri da un vincolo di solidarietà fraterna e di comunione spirituale, anche se tutti non condividessimo le due speciali dottrine filosofiche. Perchè *egli nella vita pubblica*, con l'integrità del carattere e con la sua tenacia di fervido apostolo, interpreta tutto lo spirito del partito cui apparteniamo e al quale egli appartiene.

Ma certi messeri, maestri della menzogna, li attendiamo e fra breve.

Natale Rovina

Viaggiatori di un treno in partenza da Udine

Feriti gravemente

Corrispondenze ai giornali da Treviso danno notizia di una *grave disgrazia* avvenuta ieri ai viaggiatori del treno 1587.

In prossimità di Lancenigo il suddetto treno passò vertiginosamente rasente a un carro posto di sbieco sulla linea del treno in corsa, su un binario *di scambio, ma tanto vicino da toccare* quasi i carozzoni del N. 1587.

Alcuni viaggiatori di terza classe che avevano i gomiti appoggiati allo sportello e un po' troppo spinti in fuori, nel passare con la violenza del treno presso il carro urtarono ferendosi gravemente.

Il treno giunse regolarmente a Trevisò e ne uscirono molti viaggiatori orribilmente feriti. Alcuni si dovettero trasportare all'ospedale in barella.

I feriti sono: Bagaggia Giuseppe di Luigi d'anni 25, di Roncade ora al Cappello di San Nicolò da Treviso — Bortolo Riello di Gaetano d'anni 33, negoziante da Casinati frazione di Rosa — Marchetti Giuseppe fu Pietro d'anni 51, da S. Donà — Tellan Giovanni fu Paolo d'anni 55 da Visinale Pasiano di *Pordenone e una bimba di due giorni*.

Sul grave fatto si è aperta un'inchiesta.

La ditta Luigi De Gleria e la Birra Puntigam

Apprendiamo che la importante Ditta concittadina Luigi De Gleria, allo scopo di favorire maggiormente la sua estesa clientella della Provincia, sta *per aprire un bel deposito della Reale Birra di Puntigam* fuori Porta Gemona, Piazzale Osoppo, in seguito ad accordi col sig. Giuseppe Ridomi.

Per i negozianti dell'alto Friuli in rapporti colla Ditta De Gleria, ciò rappresenta una grande comodità, senza dimenticare che la Ditta assicura un servizio pronto, inappuntabile.

A *tutti gli acquirenti verrà* fornito in abbondanza il ghiaccio.

Data l'ormai indiscussa superiorità della *Birra di Puntingam* è superfluo il prevedere l'ottimo successo della iniziativa.

È morto ieri a *Conselice* il cav. Negri dott. Paolo, maggiore della riserva, zio del sig. Arturo Negri segretario dell'ufficio di collocamento.

Fu studioso e scrisse di materie militari: patriota, partecipò a tutte le campagne dell'Indipendenza. Domiciliò per alcun tempo come ufficiale in Udine dove contava numerose amicizie. Della *nostra* città serbava grato ricordo e conoscenza pronta e incancellabile.

Condoglianze al sig A. Negri che perde nell'estinto un Padre e un'illustrazione della famiglia.

Fra una cronaca e l'altra

Su e giù per Udine
ventagli, cappelli, fiori e... frutta

Sapete l'origine del ventaglio, gentile lettrice che state ammirando l'assortimento di questi oggetti leggeri, aerei e graziosi come ali di farfalle, nelle vetrine del *Bazar Bassani*, in Mercatovecchio?

Si dice che l'idea prima del ventaglio sia balenata alla mente di un operaio giapponese, nientemeno che nell'anno 670 dell'èra nostra, sotto il regno dell'Imperatore Ten-Fi, nel vedere... i pipistrelli a volare. Imitando il movimento dell'aprirsi e chiudersi delle membrane di quel chirottero, il brav'uomo cominciò a fare ventagli di stoffa.

Per questo *i primi ventagli presero* il nome di Ravwaroki, che significa «pipistrello»; e tosto l'uso di essi si divulgò in Oriente. Da secoli poi il ventaglio forma parte degli accessori estivi di toletta d'ogni donna e dama del mondo.

Il bravo e intraprendente sig. Bassani ne ha qui raccolti d'ogni forma, d'ogni colore, d'ogni genere: un vero emporio per tutti i gusti e per tutti *i borsellini!*

— Ma voi ora rivolgete la vostra attenzione a cotesta vetrina di Mode? Avete ragione di ammirare: son proprio elegantissimi e di gusto fine e moderno i cappelli che le brave signore *Tonello* espongono nel ricco negozio Schiavi, da loro condotto con tanta maestria. E oltre ai cappelli qui vedete esposte vaporose camicette di pizzo e di seta, vesti eleganti di stagione e altre *confezioni finissime*.

Se poi volete levarvi il capriccio di un *panama* leggero e comodissimo, che si adatterà a meraviglia con una *toletta* succinta da passeggio e da mattina, non mancate di dare una capatina al negozio del sig. *Antonio Fanna* il quale vi farà scegliere fra un assortimento dei più ricchi ed eleganti *cappelli estivi*.

***

E ora che abbiamo consacrato qualche minuto alla Moda, entriamo di volo — come lo consente questo tirannico spazio — nel refrigerante regno di *Flora* e di *Pomona*. Per fiori, bisogna convenire che Udine è una piccola Genova: ne trovate nei giardini, privati e pubblici; nei negozi da fiorai, e tanti pure nel mercato, in piazza S. Giacomo. La *S. A. O.* dispone di una profusione delle piante più rare, nostrane ed esotiche, ed il giardino Ricasoli è tutta una fioritura, ed appare curato con perizia e con arte.

Quante rose, dovunque! E' un'inno olezzante a *Maggio*; un'inno alla bellezza opulente, esuberante e... caduca!

Dalla chiassosa, animatissima piazza del mercato, giunge un'inno più... positivo e succolento, se men bello e poetico.

Ivi possiamo ammirare — e gustare la primizia delle graditissime frutta estive: ciliegie, fragole, nespole del *Giappone, armellini, uva ribes*.. Certo non si può permettersi oggi una scorpacciata di queste frutta, le quali — come tutte le cose rare — si fan pagar care (e vada per la rima); ma trattandosi di primizie, anche un piccolo assaggio fa piacere. Qui, nella stessa piazza, troviamo insieme a una varietà di verdure, una profusione di freschi e freschi asparagi e di carciofi, e i campioni — non senza valore — di pomidoro e d'altre frutta precoci. Sulla piazzetta dei funghi, eccovi una quantità... dei medesimi, di ottimo qualità e garantiti mangerecci.

Chè se con tutto ciò non vi ho fatto venir l'acquolina alla bocca, vuol dire che avete già pranzato abbondantemente, togliendomi il piacere di augurarvi il buon appetito!

La cronista peripatetica.

Mode e confezioni — *Si è aperto* in Via Cavour, con una vetrina in questa strada e una in Via Savorgnana, trasportatavi dalla Piazza V. E, la modisteria della Signora Elisa Gozzi.

Molti passanti e più **specialmente** signore si soffermano innanzi alle vetrine di questo negozio ad ammirare i bei cappelli disposti con squisito senso **d'arte**.

La modisteria è fornita di una grande varietà di *piume*, di *veli*, di fiori, di blouse e gonne, di ombrelli borsellini e valigiette; eseguisce qualunque confezione e vanta un diploma guadagnato all'ultima esposizione d'arte decorativa della città.

Borsaiuoli avanti a Dio

Il *Gazzettino* di stamane pubblica: «L'altro ieri, mentre assisteva alla messa nella chiesa di S. Pietro Martire, la sig.a Duri Luigia abitante in via Castellana venne borseggiata del portamonete contenente la somma di L. 40.

Autori del furto sono ritenuti due soldati del 79 regg. fanteria che stavano vicino alla signora e più volte gli diedero degli spintoni».

Ci risulta che all'autorità del fatto non venne sporta denuncia.

Per contravvenzione alla vigilanza — Il vigilato S. Gaspari avendo dichiarato di andare a dormire all'asilo notturno e non essendovisi fatto vedere, venne ricondotto alle carceri d'onde era uscito due giorni fa.

Alcuni Chilometri

I pochi chilometri che ci separano dalla città dove occorse il caso narrato qui appresso non devono essere un ostacolo a tutti coloro che vogliono accertarsi della verità dell'interesse della loro salute. Il Signor Brimis Alessandro, Via S. Leonardo 1516, Venezia, ci comunica:

«*Mi faccio un dovere d'indirizzarle* la presente per ringraziarla del suo eccellente prodotto conosciuto sotto il nome di Pillole Foster per i Reni.

«Da quattro anni non sapevo a chi ed a quale rimedio rivolgermi per ottenere qualche sollievo ai forti dolori di schiena che mi tormentavano. Dovendo, per esigenze della mia professione essere costantemente in moto, questo male tanto crebbe d'intensità che *alla fine m'impedì persino di uscire di casa*. Sia di giorno che di notte, alzato od a letto avevo delle crisi tali di dolore che mi toglievano le forze. Mi accorgevo di peggiorare di giorno in giorno. L'appetito essendo scomparso mi nutrivo male e malgrado prendessi poco cibo pure stentavo a digerirlo. Provavo sovente delle vertigini, *capogiri*, e mali di testa, con grande sconforto poi osservavo quanto cariche, *oscure*, e di cattivo odore fossero le mie urine, sintomi questi indubbi che i reni erano ammalatissimi. Allarmato da questo stato di cose mi diede il balia a ogni specie di medicine nella speranza di poter guarire, ma non ne ricavai mai alcun profitto.

«Cominciavo già a disperare e non credevo più possibile la guarigione *quando mi vennero* consigliate le rinomate vostre Pillole, che, a quanto si diceva, erano indicatissime per la debolezza di reni. Volli provare anche questo vostro rimedio e non ho parole per elogiarlo come merita. Dopo una brevissima cura il mio mal di reni cessò come per incanto. I dolori scomparvero quasi istantaneamente, e con gioia vidi quanto guadagnavo *in* benessere. Ora è un mese e più che *mi sento bene e* ripeto che non ho parole per ringraziare il caso di avermi fatto conoscere un rimedio così sicuro che mi farò un dovere di raccomandare sempre. (Firmato) Alessandro Brimis».

Si possono adoperare con tutta fiducia le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris, e C. Via Mercatovecchio, *Udine*) in tutte le forme della malattia dei *reni* e della *vescica*: mali di capo, vertigini, reumatismi, capogiri, insonnie, bisogno frequente di urinare, gonfiori provenienti dall'idropisia, nella sciatica, nella lombaggine, e nei disturbi urinari. Esse guariscono la renella, la pietra, i disturbi nervosi, e proteggono contro l'albuminaria e il diabete.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e *rifiutate qualunque imitazione* o contraffazione.

Disertore — Si è costituito stamane alla questura il soldato disertore austriaco Bemprecht Francesco del 47 Regg. Fanteria di stanza a Gorizia.

Cinematografo Edison

Oggi si darà una grande novità assoluta.

Il disertore grandioso dramma emozionante di un interesse grandissimo. Per esigenze di *precedenti impegni* la Direzione avverte che per oggi soltanto può darsi questa assoluta novità.

NOTE E NOTIZIE

Neppure Re Alfonso a Roma!

La *Neue Freie Presse* eleva all'altezza di un'epopea l'ultima visita di re Alfonso all'imperatore d'Austria a Budapest. Si ricorderà che erano presenti al convegno anche il ministro degli esteri spagnuolo Allende Solazar. Allora Aehrenthal preoccupandosi delle gravi difficoltà che ogni sovrano cattolico incontra da parte del Vaticano quando voglia visitare il re a Roma, propose agli Stati cattolici di accordarsi fra loro, nonchè col Quirinale e il Vaticano affine di trovare un modo che non offendesse alcuna suscettibilità e che risolvesse la questione della visita a Roma del re di Spagna. Però in causa l'influenza dei clericali sono ancora prevalenti, *non si* volle seguire, almeno finora, i consigli di Aehrenthal.

Gli sloveni contro l'Università a Trieste

Si ha da Vienna che i deputati sloveni dichiararono che se, come forse si pensa di fare, la questione dell'Università italiana venisse risollevata davanti alla Giunta del bilancio, senza soddisfare prima i postulati universitari degli sloveni, essi considererebbero ciò come una provocazione da parte del Ministero, e però oggi comincerebbero l'ostruzionismo.

Lo stabilimento Ginori distrutto dal fuoco

Ieri sera lo stabilimento della ditta Richard Ginori è stato distrutto da un incendio. L'incendio minacciava di distruggere anche l'attigua chiesa monumentale di San Michele degli Scalzi, ma fortunatamente si è potuto circoscrivere l'incendio da parte dei pompieri e della truppa accorsi sul luogo. Sul posto si recarono pure tutte le autorità cittadine. La notizia ha costernato la popolazione, perchè la grande sventura lascia sul lastrico circa 800 operai.

Giuseppe Olivsti, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 2.50 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — O. 11.25 — A. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 20.33.
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.08 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.39 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: A. 6.50 — 9.51 — 12.55 — 16.07 — 19.20 — 23.—.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 — 13.10 — 17.35 — 21.48.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.37 — 9.5, 11.40, 15.20, 18.34.
Arrivo a S. Daniele: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6.
Partenze da S. Daniele: 6.—, 8.32, 11.4, 13.45, 17.58.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.31, 10.8, 12.35, 15.17, 19.30.
Orario festivo — Partenza da P. G. 21.37 — arrivo a S. Daniele 23.8.
Partenza da S. Daniele 21 — arrivo a P. G. 22.31.